



## Strategia per la rigenerazione urbana:

# **Ri-GENERAZIONI** **costruire bellezza, identità e coesione intergenerazionale**

### Sommario

1. Analisi urbana e quadro diagnostico .....	2
1.1. inquadramento .....	2
1.2. centro storico e paesaggio .....	3
1.3. l'economia, i servizi, la popolazione .....	4
1.4. le politiche urbanistiche e l'assetto urbano .....	6
1.5. il contesto attuale .....	8
1.6. criticità vs opportunità .....	11
2. Piano di azione: obiettivi ed indicatori .....	12
2.1. obiettivi .....	12
2.2. tempi e indicatori .....	12
2.3. risorse .....	13
2.4. la visione futura .....	13
3. Interventi ed azioni .....	14
3.1. elenco interventi .....	14
3.2. interventi per cui è richiesto il contributo .....	16
3.3. elenco azioni .....	18
4. Fattibilità e governance .....	19

## 1. Analisi urbana e quadro diagnostico

### 1.1. inquadramento

Pieve di Cento è una cittadina della bassa pianura bolognese abitata da una Comunità di circa 7.000 persone. Il suo territorio è molto piccolo (15,94 Km<sup>2</sup>), addossato all'argine destro del fiume Reno, il cui corso disegna il confine con la provincia di Ferrara. Appena al di là del Reno sorge la vicinissima Cento, mentre, entro un raggio da Pieve di circa 30 km, sorgono le città di Bologna, Ferrara e Modena.



Il Comune di Pieve non ha frazioni; tutta la sua ricchezza storica e il suo pregevole patrimonio artistico e architettonico, che le sono valsi il riconoscimento di “Città d’arte e turismo”, si concentrano nel suo Centro Storico, certamente uno dei più integri e meglio conservati della provincia di Bologna e della Regione Emilia Romagna.





## 1.2. centro storico e paesaggio

Le quattro Porte che segnano gli ingressi, la Rocca Medievale, la Collegiata di Santa Maria Maggiore, la chiesa di SS Trinità con il suo Oratorio, il Teatro custodito nel Palazzo Municipale, la Pinacoteca civica, la Casa degli Anziani del 1200 sono solo alcuni fra i sorprendenti gioielli conservati a Pieve di Cento. Così come sorprendente è, per chi ne percorre le strade, i portici e le piazze, l'integrità del suo tessuto urbano che ha mantenuto la sua identità storica e architettonica.

Tanta ricchezza ha spinto in tanti a definire Pieve di Cento una "piccola Bologna" ma ancor di più spinsero il poeta Roberto Roversi (di origini pievesi) a definire Pieve la sua "piccola Atene Emiliana".



*"Casa degli anziani" (XIII sec)*



*Palazzo Municipale*

Il paesaggio che caratterizza Pieve è il tipico paesaggio rurale della bassa pianura bolognese: coltivazioni agricole prevalentemente a seminativo, con qualche residua piantagione a frutteto, costellato dai “maceri” un tempo utilizzati per la lavorazione della canapa. Il paesaggio di Pieve è però certamente dominato dalla presenza del **Fiume Reno** e dei suoi imponenti argini ed è impreziosito dalla presenza, all’estremità settentrionale del territorio comunale del SIC “Bosco Panfilia” e dell’ “Area di Riequilibrio Ecologico “Bisana”.

A Pieve di Cento quindi anche il paesaggio è intriso di storia: quella delle bonifiche e della regimazione idraulica (dagli “scariolanti” che costruirono l’argine del Reno, al “Cavo napoleonico”, al C.E.R....), quella della **Partecipanza Agraria** che ancora oggi esiste e opera a Pieve di Cento, quella della coltivazione e lavorazione della **canapa**.



*Campagna pievese con vista sugli argini del Reno*

### 1.3. l’economia, i servizi, la popolazione

A sud del centro abitato, condiviso con il confinante Comune di Castello d’Argile, sorge un importante ambito produttivo che per la sua dimensione è classificato dalla Pianificazione territoriale (PTCP 2004) come “ambito di rilievo sovra comunale”, la parte dimensionalmente prevalente e le industrie maggiori sono però collocate in territorio di Castello d’Argile.

In paese sono presenti i servizi scolastici, dall’Asilo Nido fino alla scuola secondaria di primo livello (ex scuola media inferiore). Non sono presenti le scuole secondarie di secondo livello, mentre a partire dall’anno 2001 a Pieve di Cento ha sede un corso **triennale di laurea in infermieristica**, che garantisce la presenza di oltre 200 studenti all’anno grazie ad una convenzione fra AUSL di Bologna e Università di Ferrara, facendo di Pieve di Cento un vero e proprio “campus universitario all’aperto”.



Anche se non facente parte dei formali cicli di studio, occorre inoltre menzionare la presenza a Pieve di Cento della **“Scuola di Artigianato artistico del Cento Pievese”**, ovvero una realtà in grado di offrire percorsi formativi di qualità in diversi campi dell’artigianato artistico, come quello dell’intarsio del legno, della pittura del vetro, della sartoria e, in modo particolare, della **liuteria**, ovvero un’arte fortemente radicata nella storia di Pieve.

La tradizione della liuteria, unita al fatto che da oltre 10 anni la scuola secondaria di Pieve è caratterizzata da un indirizzo musicale, e al fatto che a Pieve esiste un’importante scuola privata di musica moderna (oggi ospitata nella prestigiosa **“Casa della Musica”**, edificio pubblico progettato dall’Arch. Mario Cucinella), fa certamente sì che il campo musicale rappresenti una peculiarità nell’ambito formativo e culturale pievese.



*Museo della Musica*



*Casa della Musica*

I servizi sanitari di comunità sono offerti all’interno della Casa della Salute in corso di ampliamento e ammodernamento in quanto sede del primo progetto regionale di Casa della Salute “interaziendale” in accordo fra Ausl di Bologna e Ausl di Ferrara. Sempre nel campo dei servizi occorre segnalare la presenza

della sede legale e amministrativa dell'ASP Bologna Pianura est, che gestisce per conto di 15 Comuni case di riposo, centri diurni e assistenza domiciliare per oltre 70.000 abitanti.

Per quanto riguarda l'economia, oggi Pieve di Cento è un Comune che conta oltre **600 attività produttive** con una specializzazione crescente nel commercio e nei servizi. Negli ultimi 10 anni vi è stato un sensibile aumento delle attività legate al **commercio e ai servizi** ( da 304 imprese nel 2009 a 355 nel 2018), seguite dall'industria e dall'agricoltura. Le politiche dell'amministrazione per il consolidamento ed il potenziamento del "centro commerciale naturale" stanno producendo i risultati sperati.

Sotto il profilo demografico la popolazione è numericamente stabile da ormai un decennio ma si assiste da anni (se pur in linea con l'andamento nazionale) ad un progressivo invecchiamento, così come negli ultimi 10 anni si assiste ad un decremento dell'immigrazione.

ANNO	POPOLAZIONE AL 31/12	STRANIERI
2008	7013	di cui stranieri 8,5%
2013	7008	di cui stranieri 7,9%
2017	7068	di cui stranieri 8,1%

Fasce d'età (anni)	popolazione al 31/12/2017	
	tot	%
0-14	993	14
15-35	1373	19
36-65	3015	43
>65	1687	24
	7068	100

Infine per quanto riguarda i collegamenti viari, Pieve di Cento non è servita direttamente dalla rete ferroviaria, la sua stazione di riferimento è quella di San Pietro in Casale (sulla linea Bologna-Venezia) alla quale è collegata anche mediante un apposito servizio di trasporto pubblico su gomma. Rispetto alla rete stradale, Pieve di Cento è servita dalla SP 42 che la collega a Cento e alla SP 3 (Trasversale di pianura) e quindi a Bologna, dalla SP 11 che la collega a San Pietro in Casale e poi al casello autostradale di Altedo lungo l'autostrada A-13 BO-PD e alla SP 12 che la collega alla SP 13 e quindi a Ferrara. Relativamente al trasporto pubblico, oltre a quanto detto per ciò che riguarda il collegamento ferroviario, esiste una linea di trasporto pubblico su gomma (la 97c) che collega Pieve di Cento a Cento e Bologna con una frequenza oraria.

#### 1.4. le politiche urbanistiche e l'assetto urbano

In questo contesto fin dagli anni '60 la Politica e la Pianificazione urbanistica di Pieve di Cento hanno puntato a:

- 1) conservare il Centro Storico
- 2) tutelare il paesaggio rurale ed in particolare il paesaggio del Fiume Reno
- 3) contenere lo sviluppo urbano e assicurare un'elevata dotazione di aree verdi

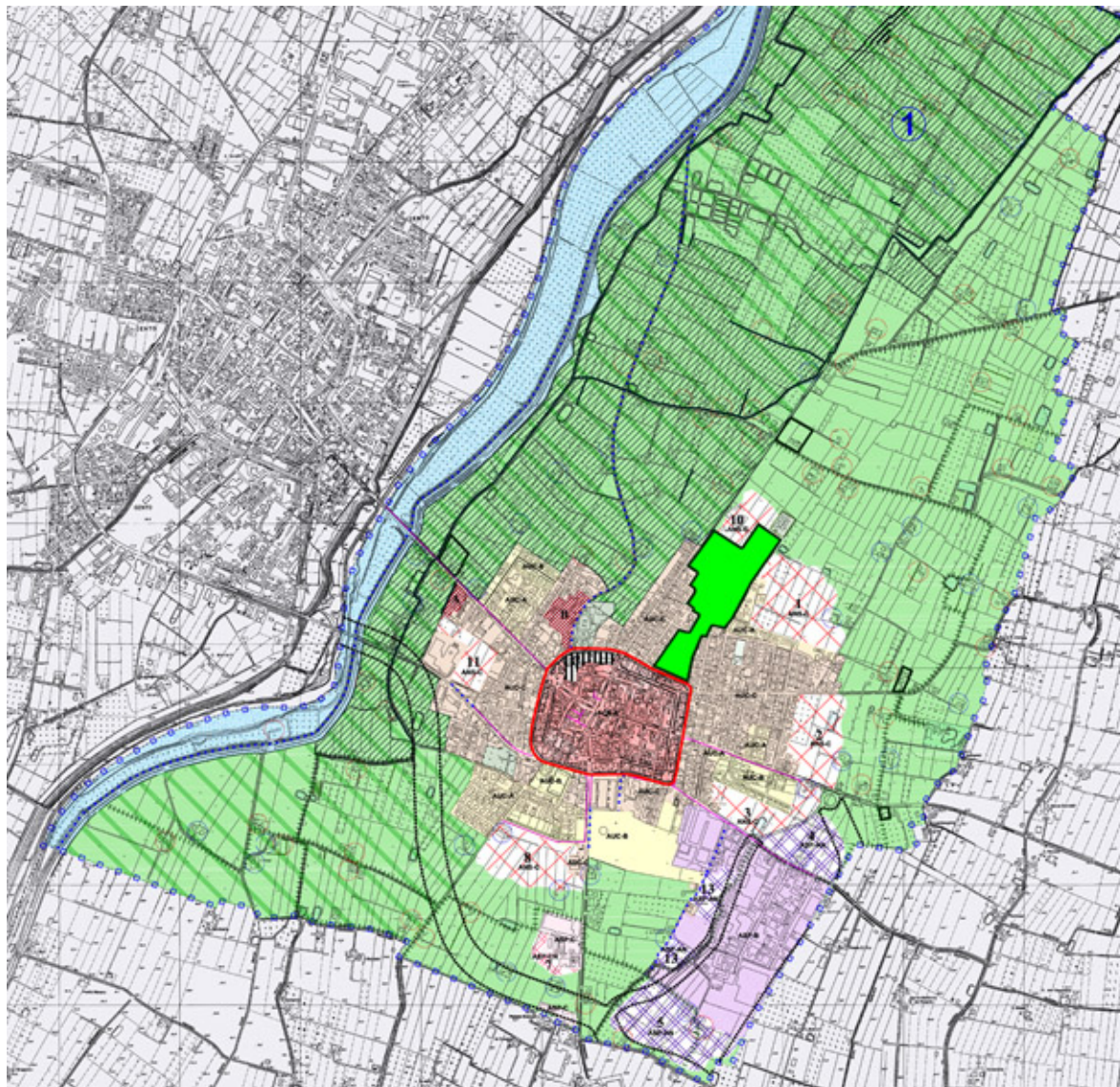
Grazie a tali criteri, coerentemente seguiti nelle varie fasi e stagioni della pianificazione (dal PRG al PSC), ha preso forma l'attuale assetto urbano di Pieve di Cento che presenta queste tre principali, e ben leggibili, caratteristiche:

- 1) un centro storico integro e riconoscibile



2) uno sviluppo urbanistico contenuto che si è arrestato a distanza dal fiume Reno e si è concentrato principalmente a est del Centro Storico

3) la costruzione, progressiva negli anni, di un “cuneo verde” a nord del centro storico in cui sorge il principale parco urbano di Pieve di Cento (“Parco Isola che non c’è”) e su cui si sono attestati spazi scolastici e sempre nuove strutture sportive.



Una considerazione particolare la merita il **Parco “Isola che non c’è”**: grazie alle sue grandi dimensioni (oltre 25.000 mq), alla qualità e quantità del suo patrimonio arboreo, alla presenza di una grande attrezzatura per bambini e al suo essere “l’anticamera” per le scuole e il centro sportivo, rappresenta per Pieve un luogo di grande importanza perché anziché essere un “bordo”, rappresenta una “cerniera verde” fra centro e periferia, fra abitato e servizi, perché è un luogo di attrazione e di aggregazione ma anche un luogo ormai divenuto identitario per la comunità pievese in particolare per le famiglie e i bambini. Le condizioni delle attrezzature e dei percorsi presenti nel parco necessitano però di un intervento di manutenzione straordinaria.





*vista del Parco Isola che non c'è*

### 1.5. il contesto attuale

Negli ultimi 10 anni l'amministrazione ha voluto proseguire lungo il solco appena descritto avviando però due nuovi "percorsi", complementari l'uno con l'altro:

- l'approvazione e attuazione del PGTU (dal 2011),
- la Ricostruzione post sisma (dal 2012).

Nel caso del PGTU esso ha rappresentato lo strumento attraverso cui, a partire dalla necessità di definire scelte chiare per la regolamentazione della mobilità, si è voluto definire una strategia per valorizzare gli spazi pubblici, in particolare le strade e le piazze. Mediante il PGTU si è così proseguito da un lato nel percorso di valorizzazione del Centro Storico, dall'altro nella attuazione di soluzioni che consentissero a tutti (auto, biciclette e pedoni) un corretto e sicuro utilizzo della strada, dentro e fuori il Centro storico. L'attuazione del PGTU si è finora concentrata nella realizzazioni di quattro importanti rotatorie, nella pedonalizzazione e riqualificazione della Piazza della Rocca e nella riqualificazione di alcune fra le principali strade del Centro Storico.





*La Piazza della Rocca*



*via Garibaldi riqualificata come da PGTU*

Nel caso invece della Ricostruzione post sisma, l'amministrazione ha con determinazione voluto far sì che la Ricostruzione, oltre a ripristinare in fretta le condizioni di sicurezza, restituisse ai cittadini pievesi una **"Pieve più bella di prima"**. Per questo, oltre a far partire i cantieri direttamente legati ai danni prodotti dal terremoto, sono stati presentati, avviati e in alcuni casi già conclusi progetti che, affiancati alla ricostruzione vera e propria, consentissero la nascita di luoghi nuovi, riqualificati e ripensati. In questo senso un esempio per tutti è il progetto delle Ex scuole elementari "De Amicis" che diventeranno la nuova Biblioteca e Pinacoteca di Pieve di Cento, affiancando alla ristrutturazione e miglioramento sismico dell'edificio un progetto di rifunzionalizzazione degli spazi interni ma anche una riqualificazione complessiva degli spazi pubblici esterni alla ex scuola. Ma insieme alle Ex Scuole "De Amicis", sempre a titolo di esempio va citato il recupero dell'"Ex Asilo nido" che, oltre ad riaccogliere in un nuovo e moderno ampliamento i bambini, oggi ospita il "lab63" ovvero uno spazio gestito da una giovane associazione locale che offre attività e servizi per l'infanzia e l'adolescenza.



*Polo per l'infanzia "M. Teresa Chiodini"*



*Progetto di ristrutturazione delle ex Scuole "De Amicis"*



Il percorso della ricostruzione è ancora in corso anche se ha già visto la realizzazione di numerosi interventi. Certamente però lascia ancora un notevole margine e campo di azione, soprattutto per ciò che riguarda quegli edifici pubblici che, analogamente a quanto immaginato per le “ex scuole De Amicis”, devono essere ripensati, oltre che riqualificati, generando spazi nuovi a servizio di una strategia complessiva. In particolare, oltre alle “ex” Scuole De Amicis, il riferimento va alla “ex” Chiesa dei Padri Scolopi, alla “ex” Stazione ferroviaria e al grande “ex” Ospedale. Su tutti questi “edifici ex” occorre intervenire, affiancando ai lavori di ripristino strutturale dell’edificio un complessivo intervento di rifunzionalizzazione.

### 1.6. criticità vs opportunità

Anche grazie al quadro fin qui tracciato, è dunque possibile rilevare le tre principali criticità che interessano la comunità e il territorio pievese, ma al tempo stesso è possibile riscontrare che per ciascuna di tali criticità esistono opportunità, su cui lavorare per contrastare le criticità stesse e su cui basare una strategia complessiva di rigenerazione per Pieve di Cento:

CRITICITA'	OPPORTUNITA'
<p>assenza di grandi aziende o forti vocazioni produttive che possano rappresentare, da sole, elementi di traino per lo sviluppo economico locale.</p>	<p>ricchezza storica, culturale e architettonica; un centro storico conservato nella sua integrità e nel suo originario tessuto urbano; solide e radicate tradizioni nel campo artistico, culturale ed enogastronomico; crescita del commercio, dei servizi e del turismo</p>
<p>lontananza dalle grandi città e assenza di collegamento ferroviario diretto. costante difficoltà nel mantenere alto il livello dei servizi sociali, sanitari e culturali oggi garantiti.</p>	<p>una Comunità dallo spiccato senso di appartenenza che riconosce e dà valore alla propria identità; presenza di un corso di laurea in infermieristica; ancora forte coesione sociale e ancora densa e attiva presenza di associazioni di volontariato nel campo umanitario, sportivo, culturale.</p>
<p>progressivo invecchiamento della popolazione e carenza di luoghi e servizi strutturati per le famiglie e i giovani.</p>	<p>Presenza di importanti spazi aperti (in particolare piazze e parchi urbani) e strategici “contenitori” che hanno le caratteristiche, se riqualificati e ripensati, per diventare luoghi e spazi pubblici in cui poter offrire momenti, esperienze e opportunità di aggregazione, crescita, condivisione e scambio intergenerazionale.</p>

## 2. Piano di azione: obiettivi ed indicatori

### 2.1. obiettivi

Dal quadro appena disegnato discendono in maniera quasi diretta i 4 obiettivi che costituiscono la strategia di rigenerazione urbana per Pieve di Cento:

- 1. Qualificare ulteriormente il centro storico valorizzandolo come principale elemento identitario e motore di sviluppo culturale ed economico della comunità di Pieve di Cento**
- 2. Ripensare la funzione dei grandi “contenitori vuoti” presenti in centro storico, per offrire spazi e servizi che rappresentino luoghi di supporto, aggregazione sociale e crescita culturale per famiglie e giovani**
- 3. Aumentare la qualità e la sicurezza delle strade e degli spazi pubblici esterni al centro storico, migliorando le connessioni ciclopedonali centro-periferia e garantendo anche nelle zone residenziali periferiche la presenza di spazi pubblici di qualità dove costruire e far crescere la “voglia di comunità” (Z. Bauman)**
- 4. Migliorare la connessione fra Pieve, i centri capoluogo le città di Bologna e Ferrara sia per spostamenti casa/lavoro che per spostamenti a fini turistico-ricreativi**

### 2.2. tempi e indicatori

Per raggiungere tali obiettivi la strategia necessariamente deve guardare ad un orizzonte lungo (almeno **10 anni**), ma rispetto agli interventi qui di seguito proposti è possibile e realistico porsi un tempo di attuazione di **5 anni**.

Per monitorare l'efficace attuazione della strategia sono individuati i seguenti indicatori da misurare annualmente:

Obiettivo	Indicatore
1	Numero strade/incroci/piazze riqualificate secondo il modello tracciato dal PGTU
	Numero ingressi musei di Pieve
	Numero pernottamenti
2	Numero ingressi musei di Pieve
	Numero edifici pubblici rifunzionalizzati rispetto al totale
	Numero associazioni/soggetti ospitati o coinvolti nelle nuove “funzioni”
	Numero giorni/ore di apertura e di attività presso gli edifici rifunzionalizzati
3	Numero/km di connessioni ciclo pedonali centro-periferia realizzate
	Numero di spazi pubblici esterni al centro storico oggetto di intervento
	Livello di affluenza presso i principali spazi pubblici/parchi periferici in periodo non invernale
	Livello di vandalismo/incuria degli spazi pubblici periferici
4	Km di nuove piste/itinerari ciclabili “sovra comunali”
	Livello di utilizzo servizio del trasporto pubblico (numero passeggeri, frequenza servizio)



### 2.3. risorse

E' evidente che le risorse economiche ma anche umane per attuare una simile strategia non potranno unicamente derivare dalle casse e dal personale del Comune.

Certamente negli anni dovrà essere destinata una quota delle entrate da OO.UU. alla realizzazione degli interventi realizzabili per stralci (in particolare il proseguimento della riqualificazione delle strade del Centro Storico e la realizzazione di interventi sulle strade e sugli spazi pubblici esterni al centro storico), ma per la realizzazione degli interventi più consistenti e necessariamente unitari dovranno essere ricercate risorse provenienti da Enti sovraordinati (mediante la partecipazione a bandi o mediante la sottoscrizione di appositi accordi) o da entrate straordinarie. A tal proposito è in via di definizione da parte dell'Amministrazione un piano di alienazione di alcuni immobili pubblici e parte dei proventi che ne deriveranno saranno investite per l'attuazione degli interventi.

Dovranno inoltre essere coinvolti, sin dalla fase progettuale, quelle realtà (enti, associazioni, cooperative, aziende, Fondazioni, gruppi di cittadini) alle quali, oltre eventualmente ad un contributo economico per sostenere i costi di intervento, si dovrà chiedere il fondamentale supporto nella gestione e nell'utilizzo degli spazi e dei servizi che si andranno a costruire.

Sarà fondamentale, durante tutto il tempo di attuazione della strategia, dedicare un costante e consistente sforzo per comunicare alla cittadinanza, per renderla consapevole e partecipe del percorso intrapreso e della meta verso cui si è diretti.

### 2.4. la visione futura

Il reale e complessivo successo di una simile strategia è difficilmente misurabile con un indicatore numerico.

Il suo vero punto di arrivo, la visione futura da cui essa è ispirata, è quella infatti di costruire una Comunità che innanzitutto si riconosca come tale ed in cui ciascun cittadino riscopra e gusti sempre di più il senso di appartenere alla SUA Comunità.

Una Comunità che faccia della cultura, della formazione e della conoscenza i propri motori di sviluppo. Una Comunità guidata e aiutata ad apprezzare e valorizzare sempre di più i tratti distintivi della sua identità: la sua storia, il suo centro storico, la sua cultura. Una Comunità a cui deve essere garantita la presenza di quegli spazi, servizi e opportunità in grado di rappresentare luoghi e occasioni di crescita umana e culturale, in cui i cittadini riescano a non sentirsi soli e imparino ad amare la propria Comunità, a rispettarla e a contribuire a crescere e ...rigenerarsi.

La convinzione di fondo della nostra strategia infatti è in definitiva quella che non esiste una vera "Rigenerazione urbana" se questa non ha come principale fine la Comunità stessa, e come mezzo la creazione di spazi e servizi pensati "a sua misura" per sua crescita, se la Comunità è coesa e sana sarà lei a rigenerare sé stessa.

### 3. Interventi ed azioni

#### 3.1. elenco interventi

Si fornisce un elenco degli interventi previsti dalla strategia suddividendoli rispetto agli obiettivi a cui essi afferiscono. Si evidenziano in giallo gli interventi per i quali è richiesto il contributo:

##### Obiettivo 1:

Qualificare ulteriormente il centro storico valorizzandolo come principale elemento identitario e motore di sviluppo culturale ed economico della comunità di Pieve di Cento

ID	INTERVENTO
I.1	Prosecuzione nella riqualificazione delle strade del centro storico secondo il modello tracciato e già avviato mediante il PGTU (intervento da suddividere per stralci).
I.2	Riqualificazione di Piazzetta de' Liutai

##### Obiettivo 2:

Ripensare la funzione dei grandi "contenitori vuoti" presenti in centro storico, per offrire spazi e servizi che rappresentino luoghi di supporto, aggregazione sociale e crescita culturale per famiglie e giovani

ID	INTERVENTO
I.3	Completamento dell'intervento di ristrutturazione delle Ex Scuole "De Amicis", della sua rifunzionalizzazione a Biblioteca e Pinacoteca e della riqualificazione dello spazio esterno
I.4	Ristrutturazione del complesso dell'Ex Ospedale e rifunzionalizzazione a sede di: corso di Laurea in infermieristica, centro diurno per minori, centro famiglia, amministrazione ASP Pianura Est, spazi per associazioni locali.
I.5	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione "Ex Stazione"
I.6	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione "Ex Chiesa dei Padri Scolopi"

##### Obiettivo 3:

Aumentare la qualità e la sicurezza delle strade e degli spazi pubblici esterni al centro storico, migliorando le connessioni ciclopedonali centro-periferia e garantendo anche nelle zone residenziali periferiche la presenza di spazi pubblici di qualità dove costruire e far crescere la "voglia di comunità" (Z. Bauman)

ID	INTERVENTO
I.7	Riqualificazione Parco "Isola che non c'è"
I.8	Riqualificazione Parco "Giardino della Pace" (Porta Cento)
I.9	Realizzazione ciclabile lungo via Asia comprensiva di minirotatoria e attraversamento all'intersezione con la circonvallazione levante
I.10	Realizzazione connessione ciclabile via Provinciale Bologna-quartiere Ex Lamborghini-Casa della Musica

##### Obiettivo 4:

Migliorare la connessione fra Pieve, i centri capoluogo le città di Bologna e Ferrara sia per spostamenti casa/lavoro che per spostamenti a fini turistico-ricreativi.

ID	INTERVENTO
I.11	Realizzazione le piste ciclabili co-finanziate dalla Presidenza del consiglio dei ministri "Bando periferie" di collegamento con Castello d'Argile e San Pietro in Casale (tramite l'Unione Reno-Galliera)
I.12	Rifacimento della passerella ciclopedonale sul fiume Reno di collegamento con Cento
I.13	Realizzazione dell'itinerario ciclabile lungo il Reno da Bologna a San Venanzio di Galliera





Individuazione schematica dei 13 interventi della Strategia



### 3.2. interventi per cui è richiesto il contributo

La scelta dei due interventi per i quali si chiede il contributo regionale è stata guidata innanzitutto dal fatto che entrambe rispondono in maniera immediata a delle necessità concrete molto urgenti, ma al tempo stesso, nell'ambito della strategia complessiva, sono stati scelti perché entrambe rispondono alla volontà di dare **la priorità al dialogo con le giovani generazioni**. Il filo rosso che lega i due interventi scelti è infatti la volontà di offrire luoghi pubblici di qualità in cui i bambini e i giovani possano crescere ed in cui possa nutrirsi la loro cultura e la loro fantasia e creatività, e al tempo stesso poter vivere in un costante interscambio generazionale.

Pur demandando alle relazioni che accompagnano i Progetti di fattibilità tecnico ed economica, si fornisce di seguito una breve descrizione dei due interventi:



*Individuazione dei 2 interventi per cui è richiesto il contributo regionale*

#### **Intervento I.3 (“Ex Scuole de Amicis – nuova biblioteca e pinacoteca”)**

L'intervento si pone come obiettivo, mediante una serie coordinata di interventi, il completamento del progetto già in corso di esecuzione per di recupero, qualificazione, valorizzazione e messa in rete del complesso costituito dallo stabile Ex scuola De Amicis e delle prospicienti aree esterne, vincolato ai sensi del D.Lgs 42/2004, e della sua rifunzionalizzazione in Pinacoteca e Biblioteca comunale e per la riqualificazione delle aree adiacenti.

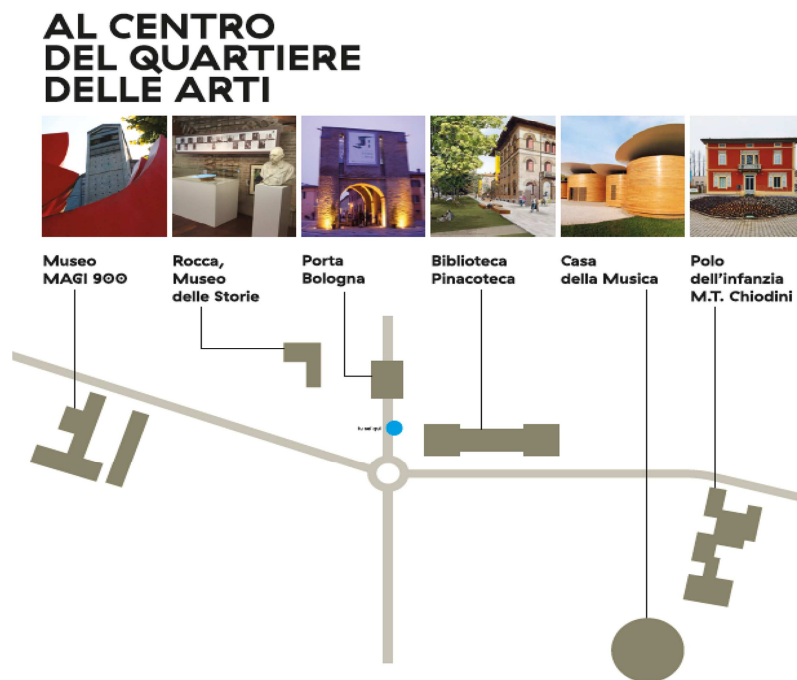
Nello specifico l'intervento si articola in tre principali “sottointerventi”:

1. Intervento di restauro e consolidamento dei paramenti murali e delle pitture murali delle facciate esterne (risalenti al 1913/14, realizzato dalla “Gilda bolognese dell’Aemilia Ars” che contiene parole e frasi inerenti il valore dell’educazione e dell’apprendimento);

2. Intervento di miglioramento della fruizione delle aree esterne mediante la collocazione di arredi, di apposita segnaletica e la riqualificazione della parte di recinzione da mantenere;
3. Intervento di miglioramento della fruizione della Pinacoteca e della Biblioteca comunale mediante allestimenti museografici, arredi e altre componenti.

E' quindi evidente che tale proposta si inserisce in un più ampio programma di interventi, in parte già realizzati ed in parte in corso di esecuzione. La nuova Pinacoteca e Biblioteca diverranno, infatti, parte integrante di un più esteso processo di riqualificazione urbana, che include i progetti su Porta Bologna, la Rocca trecentesca e le aree circostanti, la nuova Casa della Musica, ponendosi come punto di snodo per una rete di percorsi che connettono i principali poli d'interesse del sistema culturale museale di Pieve.

E' però altrettanto evidente solo grazie alla realizzazione dell'intervento qui proposto potrà ritenersi pienamente concluso il progetto complessivo.



### **Intervento I.7 (“Parco isola che non c’è”)**

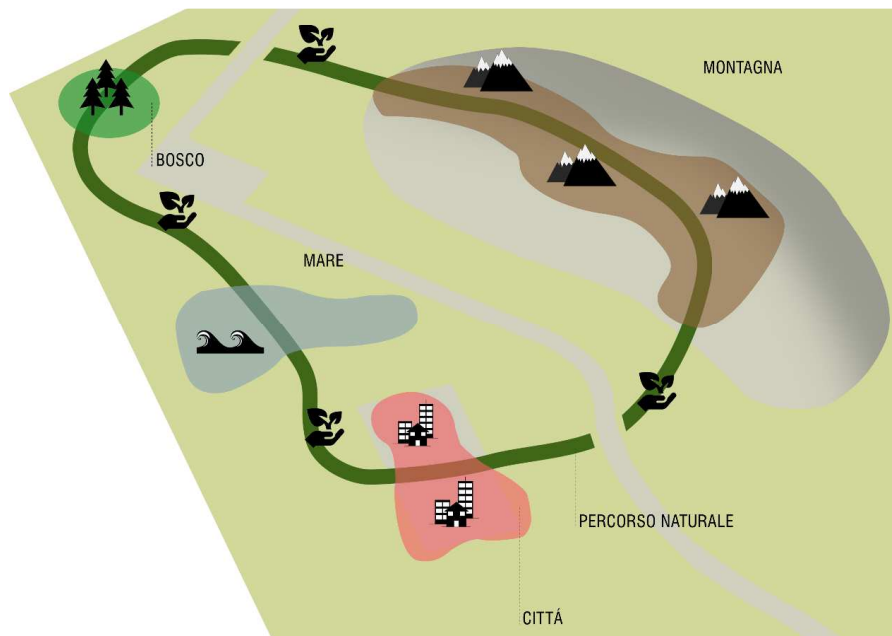
Esso rappresenta innanzitutto una risposta ad un bisogno impellente di manutenzione delle attrezzature, ma alla luce di quanto descritto al paragrafo al paragrafo 1.4, la riqualificazione del Parco isola che non c’è, condotta insieme alle famiglie e alla scuola, consente di restituire alla Comunità un luogo di grande riconoscibilità e attrattività, ma anche di introdurre quei miglioramenti e quegli elementi innovativi che lo rendano sempre di più una “cerniera verde”, un luogo accessibile a tutti e capace di assecondare la meravigliosa fantasia dei bambini e coltivare la loro voglia di stare insieme.

La proposta progettuale si concentra principalmente sull’area giochi e pone come punto di partenza proprio il gioco esistente. Per i cittadini di Pieve il “la struttura a castello” presente ha assunto negli anni un valore simbolico ed è per questo che si prevede la ricostruzione di parte del gioco esistente.

Attorno al “ponte” del castello è stata pensato un percorso “naturale” che unisce 4 aree tematiche, un percorso che i bambini possono attraversare percependo ambientazioni differenti: la “montagna” che sfrutta il terrapieno esistente per ricreare un ambiente montano ad una quota elevata per offrire un altro punto di vista ai bambini; la “città” che recupera il basamento in cemento presente inserendo giochi inclusivi ed educativi, il “mare” che è caratterizzato da una superficie in sabbia e da giochi inclusivi; infine il



“bosco” inserito tra la vegetazione con giochi per il movimento ed educativi. Lo stesso percorso naturale sarà un vero e proprio percorso fisico delimitato da gallerie e nidi di verde e da un percorso sensoriale. I bambini potranno quindi vivere diverse esperienze in base al tratto del percorso in cui si trovano e potranno giocare affrontando giochi e temi in sintonia con l’ambientazione in cui si trovano vivendo sempre un’esperienza nuova e diversa.



### 3.3. elenco azioni

Anche per quanto riguarda le azioni previste dalla strategia, se ne fornisce un elenco suddividendole rispetto agli obiettivi a cui esse afferiscono.

#### Obiettivo 1:

Qualificare ulteriormente il centro storico valorizzandolo come principale elemento identitario e motore di sviluppo culturale ed economico della comunità di Pieve di Cento

ID	AZIONE
A.1	Ideare e promuovere un calendario di eventi culturali di qualità
A.2	Realizzare un piano di gestione e valorizzazione specifico per la nuova biblioteca e pinacoteca
A.3	Rafforzare la collaborazione con il comitato dei commercianti per la realizzazione di eventi

#### Obiettivo 2:

Ripensare la funzione dei grandi “contenitori vuoti” presenti in centro storico, per offrire spazi e servizi che rappresentino luoghi di supporto, aggregazione sociale e crescita culturale per famiglie e giovani

ID	AZIONE
A.4	Redigere un regolamento per l’utilizzo e la valorizzazione dell’edificio “ex Ospedale” come luogo condiviso fra più soggetti ma a servizio della comunità intera
A.5	Conduzione di un percorso partecipato per la ricerca e la scelta delle associazioni/soggetti interessati a utilizzare gli edifici rifunzionalizzati

### Obiettivo 3:

Aumentare la qualità e la sicurezza delle strade e degli spazi pubblici esterni al centro storico, migliorando le connessioni ciclopedonali centro-periferia e garantendo anche nelle zone residenziali periferiche la presenza di spazi pubblici di qualità dove costruire e far crescere la “voglia di comunità ” (Z. Bauman)

ID	AZIONE
A.6	Conduzione di un percorso partecipato per la progettazione definitiva ed esecutiva della riqualificazione complessiva del Parco isola che non c'è e per il lancio di una campagna di crowdfunding
A.7	Coinvolgimento degli abitanti dei quartieri interessati dalla realizzazione dei singoli interventi (I.8, I.9, I.10) mediante apposite iniziative

### Obiettivo 4:

Migliorare la connessione fra Pieve, i centri capoluogo le città di Bologna e Ferrara sia per spostamenti casa/lavoro che per spostamenti a fini turistico-ricreativi.

ID	AZIONE
A.8	Realizzazione di iniziative per promuovere l'uso della bici e del trasporto pubblico
A.9	Ottimizzazione del trasporto pubblico in particolare verso la stazione ferroviaria di San Pietro in Casale

## 4. Fattibilità e governance

Sotto il profilo prettamente economico finanziario, buona parte degli interventi proposti sono in parte già finanziati (interventi I3, I4, I5, I10), l'intervento I11 è già totalmente finanziato, gli interventi I12 e I13 sono stati candidati a finanziamenti regionali, partecipando al bando per la “Realizzazione di ciclovie di interesse regionale e la promozione della mobilità sostenibile”. L'intervento I1 è attuabile e finanziabile per stralci in funzione delle entrate annuali da OO.UU., gli interventi I2, I8 e I9 sono riferiti ad importi compatibili con il bilancio comunale. Gli interventi I5 e I6 si prestano ad essere realizzati mediante un intervento di privati in quanto edifici che possono ospitare attività economiche.

Rispetto alla temporizzazione degli interventi e alle specifiche fonti di finanziamento si rimanda alla Scheda di Sintesi della proposta, ma qui preme evidenziare che la principale garanzia della effettiva realizzazione degli interventi proposti, risiede nel fatto che quasi tutti gli interventi rappresentano la prosecuzione di percorsi già avviati dall'Amministrazione, percorsi descritti al paragrafo 1.5 (attuazione PGTU e Ricostruzione post sisma) e che possono quindi beneficiare di una linea già tracciata e già collaudata soprattutto in termini di governance del processo.

Ciò si riferisce non solo e non tanto alla capacità dell'amministrazione di condurre la strategia, quanto piuttosto alla capacità della Comunità di Pieve di Cento di collaborare attivamente per la sua attuazione, perché non si tratta di una strategia calata dall'alto, non rappresenterebbe e/ determinerebbe un capovolgimento di prospettive, di modus vivendi et operandi, questo perché la Comunità di Pieve di Cento ha già dimostrato, specie nel percorso della Ricostruzione post sisma, di essere totalmente in linea con quella visione, di sé e del proprio paese, descritta al paragrafo 2.4: la Comunità di Pieve di Cento è pronta e disposta a proseguire nella... rigenerazione di sé stessa.